
Ilaria Alpi e Miran Hrovatin: Mattarella, “giornalisti di valore”. Pagaronò “nell’esercizio del diritto all’informazione, presidio essenziale alla libertà e pilastro della vita democratica”

“A trent’anni dall’agguato mortale che spezzò le vite di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, il loro ricordo è presente come nei giorni drammatici in cui la terribile notizia da Mogadiscio piombò sul nostro Paese. Erano giornalisti di valore alla ricerca in Somalia di verifiche e riscontri su una pista che avrebbe potuto portare a svelare traffici ignobili”. Lo ha dichiarato il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel 30° anniversario dell’uccisione di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin. “Le Medaglie d’oro al Merito Civile, di cui Alpi e Hrovatin sono stati insigniti, testimoniano il valore che la Repubblica riconosce alla loro opera”, ha proseguito il capo dello Stato, per il quale il loro è stato “un prezzo pagato nell’esercizio di un diritto, quello all’informazione, che è un presidio essenziale alla libertà di tutti e un pilastro su cui si regge la vita democratica”. “Gli assassini e i mandanti sono ancora senza nome e senza volto dopo indagini, depistaggi, ritrattazioni, processi finiti nel nulla. È una ferita che riguarda l’intera società. Le Istituzioni sanno che non ci si può mai arrendere nella ricerca della verità”, ha ammonito Mattarella, aggiungendo che “il valore dell’autonomia della stampa libera è sotto attacco in tante parti del mondo. Molti giornalisti pagano con la vita la loro indipendenza dai poteri, la loro ricerca di verità”. “Il ricordo di Alpi e Hrovatin – ha concluso Mattarella – suona anche impegno, a rimuovere gli ostacoli alla libertà di informazione, ovunque si manifestino”.

Alberto Baviera